lettera aperta

Domenica 8 marzo 2026 - III domenica di Quaresima anno LIV n. 2842

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

DONNA MAI SECONDA

L'8 marzo è Festa della Donna. Mai come in questo momento ella rischia di precipitare, condotta da Internet, ad essere "oggetto di piacere". Importante comprendere appieno la cultura biblica



Per secoli qualcuno, anche fra i teologi, ci ha fatto pensare che la Bibbia ponesse la donna in secondo piano rispetto all'uomo. Così, per esempio, si disse che Dio creò prima il maschio e poi la donna, come "aiuto". Il testo mitico simbolico e sapienziale di Genesi è vertiginosamente più profondo: Dio crea la "persona", così dovremmo tradurre, perché l'Adaham non è sessuato. Vede che è "sola" e, nel mistero del sonno, ove nessuno può dirsi presente e responsabile, trae dallo stesso principio vitale (la costola), *isch* e *ischà*, maschio e femmina, che in ebraico condividono la radice fonetica. Allo stesso modo, per secoli, alcuni hanno insegnato il valore della sottomissione di Maria, diventata Madre di Dio perché ubbidiente, principio di tutti i "sì" femminili ai maschi. Ma il Vangelo è diverso: il sì di Maria all'Arcangelo è carico di una autonomia possente. Prima di decidere, la Madre del Signore non si confronta né col papà, né col fratello, né col futuro sposo, come avrebbe dovuto fare secondo le regole del tempo. Ella agisce liberamente, maestra di una piena dignità, perché capace di un dono completo, fin sotto la croce. La fede cristiana e la scrittura divina non hanno mai tributato alla donna un secondo piano. È la cultura umana, ancora incapace di equilibrio, a desiderare sottomissioni e prevaricazioni. E non va meglio con l'avvento di Internet: la rete ci riporta talvolta alla barbarie e, così dicono gli esperti, quasi tutti i siti della pornografia restano ancora aperti anche ai ragazzi più giovani, esempio, questo sì, di una mentalità patriarcale radicata. *don Gianni*

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano



● **Segno delle catechiste ai cresimandi**
In queste settimane di Quaresima, i nostri ragazzi di quinta elementare e di seconda media vivono un tratto importante del loro percorso in vista dei sacramenti dell'Iniziazione: (battesimo per due di loro), eucaristia e crismazione. I più grandi, per certi aspetti, chiedono anche un'attenzione maggiore e un impegno costante. Così le loro catechiste hanno pensato a un segno anche per le tappe di queste settimane. Si tratta di una catenina alla quale aggiungere



di volta in volta dei "charms" (cioè dei pendagli, se così si può dire). Vi è una Croce che già è stata consegnata nella prima domenica di Quaresima con l'elezione. Per la tappa dell'acqua sarà dato un pesce, segno del Cristo *(Ichthys),* per la luce il cuore che guarda con fede e per la tappa della vita l'albero. Ringrazio molto gli educatori che seguono con passione i ragazzi e a questi ultimi chiedo di fare il possibile per custodire quanto viene trasmesso.

PERCHÈ TANTA FRETTA?
dritti al centro

Ogni tanto salta fuori qualcuno che domanda perché ci sia tanta fretta nelle iniziative, nei progetti e nelle tappe della nostra vita quotidiana. Da parte mia non sento la necessità di dare risposta alle questioni evidenti visto però il livello degli interlocutori meglio chiarire. Mi sembra che Mestre stia inesorabilmente morendo. Mi sembra che la lunga attesa per la sistemazione dell'ex Ospedale Umberto I abbia comportato una sofferenza gravissima per il centro. Mi sembra che ogni lungaggine e ogni pigrizia concorra a demolire le tenui speranze dei più giovani. Mi sembra che le lentezze burocratiche e i continui cambiamenti legislativi giochino tutti a creare instabilità. Mi sembra che talvolta vi sia la preoccupazione di non prendersi la responsabilità di vivere. Penso, per esempio, all'Europa che in nessun modo riesce ad intervenire nella storia contemporanea perché affaticata da mille lacci e lacciuoli. Mi sembra, infine, che chi vuol veramente bene al territorio non abbia altra alternativa che correre anche per i pigri. A questo siamo condannati nonostante tutto. *d.G.*

PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● **Una nuova guerra…**
Scrivo soltanto perché sia chiaro il mio pensiero. Mi rendo ben conto della complessità irriducibile che governa la geografia del nostro Medio Oriente. Si ha l'impressione di una ragnatela complessa. Capisco che vi è una legittima difesa e, di fronte a un ingiusto tiranno, è ammessa anche una reazione proporzionata. Ritengo tuttavia che il nuovo intervento militare spalanchi soltanto scenari imprevedibili, semini rabbia, alimenti le violenze e non offra soluzioni stabili per l'avvenire. Resto dell'opinione ferma che solo il dialogo sincero, costruttivo, umile possa favorire la vita. Un dialogo simile chiede un prezzo notevole, quello di gente pronta anche a pagare col



proprio impegno. Per questo sarebbe importante che l'Europa unita desse un qualche segno di vita.

● **L'incidente davanti alla chiesa**

C'è poco rispetto per il piazzale della chiesa. Anche sabato notte c'è stato un piccolo incidente: un veicolo ha colpito una fioriera e un paletto. Li ha divelti, ma ancora nessuno è intervenuto per sistemarli, anzi: tutto è ancora rimasto in disordine. Onestà razionale chiede di dire che non si tratta di pigrizia del Comune. Lo spazio del piazzale, pur di proprietà della parrocchia, su suggerimento di *saggi* amministratori, fu reso "ad uso pubblico" dal buon commissario prefettizio Vittorio Zappalorto, nel 2014, il quale, oltre a fare la cosa in segreto, s'è pure dimenticato di stabilire di chi sia la competenza per la cura di quello spazio. Grazie a Dio ogni tanto c'è qualcuno che, a puro titolo di servizio, interviene, anche se lo fa sotto la



IL TESTO DEL REFERENDUM

So che un articolo con più di 600 caratteri viene letto dal 10% dei lettori. Val la pena però correre il rischio e dal momento che nessuno pubblica ancora il testo del referendum lasciate che lo faccia io per i tre parrocchiani che leggono lettera aperta*. È un modo per farsi un'idea personale.* d.G.

Modifica dell'articolo 104 della Costituzione che viene così sostituito:

«Art. 104 - La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere ed è composta dai magistrati della carriera giudicante e della carriera requirente. Il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente sono presieduti dal Presidente della Repubblica. Ne fanno parte di diritto, rispettivamente, il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione. Gli altri componenti sono estratti a sorte, per un terzo, da un elenco di professori ordinari di università in materie giuridiche e di avvocati con almeno quindici anni di esercizio, che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione, e, per due terzi, rispettivamente, tra i magistrati giudicanti e i magistrati requirenti, nel numero e secondo le procedure previsti dalla legge. Ciascun Consiglio elegge il proprio vicepresidente tra i componenti designati mediante sorteggio dall'elenco compilato dal Parlamento in seduta comune. I componenti designati mediante sorteggio durano in carica quattro anni e non possono partecipare alla procedura di sorteggio successiva. I componenti non possono, finche' sono in carica, essere iscritti negli albi professionali né far parte del Parlamento o di un Consiglio regionale».



Modifica dell'articolo 105 della Costituzione che viene così sostituito:

«Art. 105. - Spettano a ciascun Consiglio superiore della magistratura, secondo le norme sull'ordinamento giudiziario, le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le valutazioni di professionalità e i conferimenti di funzioni nei riguardi dei magistrati. La giurisdizione disciplinare nei riguardi dei magistrati ordinari, giudicanti e requirenti, è attribuita all'Alta Corte disciplinare. L'Alta Corte è composta da quindici giudici tre dei quali nominati dal Presidente della Repubblica tra professori ordinari di Università in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio e tre estratti a sorte da un elenco di soggetti in possesso dei medesimi requisiti, che il Parlamento in seduta comune, entro sei mesi dall'insediamento, compila mediante elezione, nonche' da sei magistrati giudicanti e tre requirenti, estratti a sorte tra gli appartenenti alle rispettive categorie con almeno venti anni di esercizio delle funzioni giudiziarie e che svolgano o abbiano svolto funzioni di legittimità. L'Alta Corte elegge il presidente tra i giudici nominati dal Presidente della Repubblica o estratti a sorte dall'elenco compilato dal Parlamento in seduta comune. I giudici dell'Alta Corte durano in carica quattro anni. L'incarico non può essere rinnovato. L'ufficio di giudice dell'Alta Corte è incompatibile con quelli di membro del Parlamento, del Parlamento europeo, di un Consiglio regionale e del Governo, con l'esercizio della professione di avvocato e con ogni altra carica e ufficio indicati dalla legge. Contro le sentenze emesse dall'Alta Corte in prima istanza e' ammessa impugnazione, anche per motivi di merito, soltanto dinanzi alla stessa Alta Corte, che giudica senza la partecipazione dei componenti che hanno concorso a pronunciare la decisione impugnata. La legge determina gli illeciti disciplinari e le relative sanzioni, indica la composizione dei collegi, stabilisce le forme del procedimento disciplinare e le norme necessarie per il funzionamento dell'Alta Corte e assicura che i magistrati giudicanti o requirenti siano rappresentati nel collegio».

propria responsabilità. È mio fermo proposito, però, con la prossima amministrazione affrontare l'argomento e chiedere un maggior rispetto per ciò che interessa al bene pubblico: o si ritorna ad una chiara proprietà e competenza della parrocchia oppure la struttura pubblica dovrà dimostrare tempi di intervento ragionevoli.

● I paletti…

Qui parlo della viabilità di via Manzoni, a ridosso del nostro patronato. I nostri governanti hanno ricevuto la richiesta di installare dei paletti a difesa di un percorso pedonale protetto e tuttavia la gente continua a camminare in mezzo alla strada come se dovesse andare al pascolo delle pecorelle. Sempre di più ci chiediamo che senso abbiano dunque i paletti che, oltretutto, riducono la sede stradale dei veicoli. Scrivo non con l'intenzione di toglierli, ma per supplicare i pedoni di stare al loro posto.

● Il Carnevale "vuoto"

La sera del Martedì Grasso sono stato invitato in seminario alla Basilica della Salute. Da decenni i seminaristi preparano un momento di festa per Carnevale e da tempo invitano i loro parroci. Visto che un nostro giovane è in seminario sono andato, onorato per l'invito. Il clima era festoso e sereno; la cena solenne e vivace il momento conclusivo. Insomma: bene. Mi aspettavo, però, di incontrare molta gente per strada. Per questo ero partito in anticipo e, al ritorno, me ne sono venuto via prestino (21:15) pensando a chissà quali intoppi. Invece per strada non ho incontrato gente, né all'andata né al ritorno. Il tram non era affollato, anzi… e ne sono rimasto un po' stordito. Non andavo al Carnevale dagli anni 1990. Ricordavo la calca assurda degli ultimi giorni con schiere di giovani che si muovevano per le calli fra schiamazzi e scherzi. Ora regna il silenzio. Bene, dirà qualcuno, tolti i disturbi. Lo so, ma a che giova vedere tre o quattro maschere raffinatissime? Per quanti anni il palco resterà in piedi. Sembra di stare al museo.

IL GERMOGLIO
news dal Centro Infanzia

Al Germoglio è partita un'altra splendida iniziativa! La "casetta della lettura", spazio creato nella nostra ex cascina di Alì Babà, ora dedicato alla lettura dei più piccoli, che suona come un posto magico, uno di quei luoghi dove i bambini non ascoltano le storie, ma imparano ad amarle e a viverle. Non è mai troppo presto per iniziare a leggere e il piacere di una storia condivisa è il ricordo che porteranno con sé per tutta la vita. I bambini adorano la ripetizione perché la prevedibilità li fa sentire sicuri e competenti. Mettersi poi nei panni di un personaggio allena la capacità di comprendere i sentimenti altrui. I bambini della scuola per l'infanzia e del nido hanno tempi di attenzione brevi, ma una assorbità incredibile che si unisce ad una immaginazione senza limiti. Leggere ai piccoli significa regalare loro le chiavi per interpretare il mondo. Un ringraziamento particolare va a chi ha contribuito alla realizzazione di questo fantastico luogo: Flavio S. nonno di Ginevra Elisa M. che ha montato e adattato le librerie e a Edoardo R. responsabile del Centro Papa Francesco, che ce le ha fatte avere. Accogliamo bimbi anche in corso d'anno fino al completamento della capacità ricettiva. Per informazioni chiamare allo 041/616730 dal lunedì al venerdì, dalle ore 8:30 alle ore 16:00. *Fiorella Vanin*



LA ROTONDA
cultura e società

Secondo incontro

Il cambiamento climatico è un tema molto sentito e che riguarda tutti. Per questo il Gruppo Cultu-



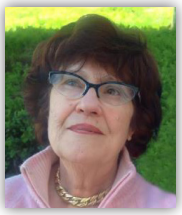
rale "La Rotonda" il 13 marzo alle ore 20.45 propone il secondo incontro, dopo quello del 27 febbraio, su questo argomento al Centro Polifunzionale Lux in Via Manzoni 2 a Mestre. A guidare la serata, che tratterà cosa possiamo fare, ci sarà l'Ing. Marino Mazzon, che dal 2018 si occupa a fondo di delle problematiche della Crisi Climatica e, come membro dell'Ordine degli Ingegneri di Venezia e della Federazione degli Ingegneri del Veneto, ha coordinato la redazione del loro Position Paper per il Clima. Dopo 20 anni di significativa esperienza internazionale nell'ingegneria per l'offshore petrolifero alla Tecnomare di Venezia, Marino Mazzon è stato un dirigente alla Thetis per altri 16 anni, sempre a Venezia, nel settore della salvaguardia ambientale e della mobilità sostenibile, sviluppando il business dei Sistemi Intelligenti per i Trasporti, anche con importanti progetti di cooperazione a Pechino, Shanghai e Delhi. È stato Visiting Professor alla China Academy of Transportation Sciences, Pechino. Dal 2012 è un consulente manageriale nel settore delle tecnologie per il trasporto pubblico e docente al Master per il Trasporto Pubblico presso l'Università La Sapienza di Roma. È stato membro del CdA della AVM di Venezia e ora lo è alla Thetis IT di Venezia. Svolge conferenze divulgative per il Climate Change. L'ingresso è libero, vi aspettiamo numerosi.

Gruppo Culturale "La Rotonda"

COMMIATI

Vivono col Signore

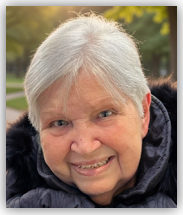
Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Venerdì 27 febbraio abbiamo celebrato le esequie di **Dandolo Gabriella**, vedova Miotello, nata nel 1938 a Mirano. Esprimiamo vicinanza ai figli Raffaella, Roberta, Nicola, al nipote Francesco e a tutti i familiari.



Venerdì 27 febbraio sono state celebrate le esequie di **Currò Vincenzo**, nato in Francia nel 1956, residente in Viale Garibaldi. Vicini nella dolorosa circostanza, porgiamo sentite condoglianze al figlio Matteo, alla compagna Roberta, ai fratelli e alle sorelle.



Sabato 28 febbraio abbiamo celebrato le esequie di **Trevisan Marisa**, vedova Scarpa, nata nel 1941. La nostra comunità cristiana si unisce al dolore delle figlie Monica, Viviana, della sorella Anna, dei nipoti Mattia, Roxana e del piccolo Edoardo.



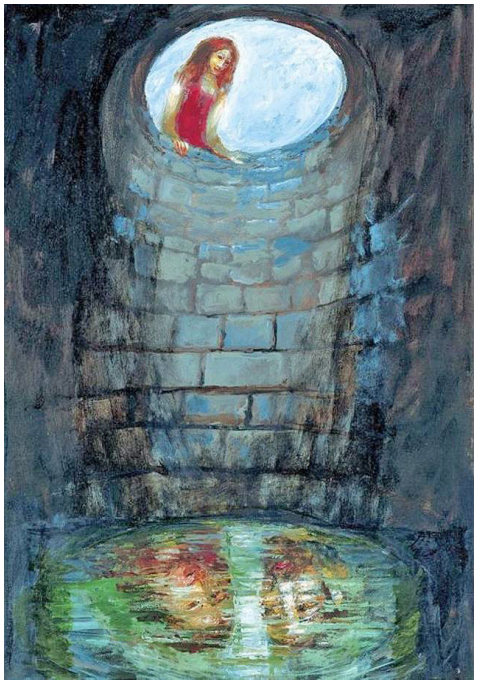
Sabato 28 febbraio sono state celebrate le esequie di **Nardi Luciano**, di anni 87, residente a Mira. Esprimiamo il cordoglio ai familiari, in particolare alla sorella Mariagrazia e ai nipoti.

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

"Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?". I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. (Gv 4,9)

Il lungo vangelo di oggi ci dona moltissimi spunti, ci aiuta a comprendere le dinamiche della fede, dell'incontro con il Signore che promette e dona un'acqua capace di far passare tutte le seti. Ma proviamo a immedesimarci in questa donna, la samaritana: perché va al pozzo nell'ora più calda, quando non va nessuno? Parallelamente potremmo chiederci quale sete spinga noi, a quale pozzo andiamo per dissetarci e se, in modo del tutto imprevisto, là dove cerchiamo ristoro non ci sia qualcosa che possa donarci un'altra acqua. La donna non si aspetta di trovare qualcuno, si muove con cautela: prima di avviare un confronto vuole capire chi ha davanti. Molto femminile e molto comprensibile quando si incontrano sconosciuti, specie se si identificano come stranieri, diversi o in qualche modo temibili. L'incontro avviene nel momento in cui Gesù porta la donna a parlare di sé e delle sue relazioni, per cui si profila una sete di tipo diverso: quattro mariti e un uomo che non è suo marito, almeno cinque incontri che hanno condotto a un'unione e ancora questa donna va sola al pozzo, ancora incontra un uomo che le chiede acqua. Quando il Signore le promette un'acqua capace di estinguere la sete, subito chiede di averla. Davanti a questa donna, assetata eppure saggia, esperta della storia del proprio popolo, delle sue questioni religiose, possiamo chiederci se sentiamo e conosciamo la nostra sete, se siamo sinceri e disponibili come la samaritana con l'anfora vuota. E se, come Gesù, ci sazia-mo nel fare la volontà del Padre.



Sieger Köder,
Donna al pozzo di Giacobbe

UN SANTO ALLA SETTIMANA

S. Artemide Zatti

Nato nel 1880 a Boretto (Reggio Emilia), sulle sponde del Po, Artemide già a 9 anni si guadagna la giornata come bracciante. Sbarca dalla provincia emiliana in Argentina a soli 17 anni, nel 1897. La sua famiglia, come molte altre, è spinta oltreoceano dalla fame e dalla povertà. Stabilitosi a Bahia Blanca, a sud della capitale, frequenta la parrocchia locale, retta dai salesiani e qui incontra don Carlo Cavalli, che diventa il suo padre spirituale e lo fa innamorare dell'Opera di don Bosco. Entra nella casa salesiana di Bernal dove, assistendo un sacerdote colpito da TBC, contrae a sua volta la malattia. Saltano tutti i suoi progetti di farsi sacerdote. Viene trasferito in Patagonia, a Viedna, nella speranza che l'aria più salubre attenui i sintomi della malattia. Lì conosce don Evasio Garrone, medico, che vedendo peggiorare le sue condizioni, lo invita a pregare Maria Ausiliatrice per ottenere la guarigione, ma gli suggerisce anche di fare una promessa: "Se lei ti guarisce tu ti dedicherai per tutta la vita a questi infermi". Artemide fa volentieri questa promessa e miracolosamente guarisce. Dirà in seguito: "Credetti, promisi, guarii". Accetta con umiltà e docilità la rinuncia al sacerdozio e nel 1911 emette i voti perpetui come coadiutore salesiano laico, convinto che "si può servire Dio sia come sacerdote che come coadiutore: una cosa può valere per Dio come l'altra, purchè la si faccia con vocazione e amore". Quando, due anni dopo, don Garrone muore, Artemide deve prendere tutta la responsabilità dell'ospedale, ne diventa amministratore ed esperto infermiere, stimato da tutti gli ammalati e dagli stessi sanitari. Diventa indirettamente lui stesso medicina, per l'atteggiamento, le battute, la gioia, l'affetto. Il suo servizio non si limita all'ospedale, ma si estende a tutta la città. In caso di necessità si muove ad ogni ora del giorno e della notte, con qualunque tempo, sempre usando la bicicletta, e sempre gratuitamente. La sua fama d'infermiere santo si diffonde in tutto il sud. È uomo di grande carica umana, suscita simpatia, lieto di intrattenersi con la gente umile. È soprattutto uomo di Dio. Conosce la Sacra Scrittura, così come le vite dei santi, e tutto questo lo sa irradiare col suo esempio e le sue parole. Un medico dell'ospedale una volta gli chiede: "Sig. Zatti, come fa a stare sempre di buon umore?". Al che Zatti risponde: "È facile dottore: ingoiare amaro e sputare dolce". Avere un viso allegro e rispondere con umorismo, anche nelle circostanze più difficili, nasce da un cuore che è in pace con Dio e si sente amato da Lui. Un altro medico, ateo, afferma: "Davanti a Zatti la mia incredulità vacilla. Quando sto per prendere il bisturi in sala operatoria e lo vedo aiutare nelle operazioni, con la sua saggezza di infermiere e col rosario in mano, l'atmosfera si riempie di qualcosa di soprannaturale...". Nel 1950 Artemide cade da una scala e in quell'occasione si manifestano i sintomi di un cancro. Lavora nonostante tutto ancora un anno, spegnendosi il 15 marzo 1951, circondato dall'affetto di un'intera popolazione. Papa Francesco lo canonizza nel 2022. *N.F.*



CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 8 MARZO - III di Quaresima
Festa della Donna
Sante Messe col consueto orario festivo
9:30 5ª elementare: Segno dell'Acqua
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
12:00 2ª media: Segno dell'Acqua
12:30 Al Ritrovo Festa della Donna con pizza

LUNEDÌ 9 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
20:45 **Catechesi degli adulti (3° e ultimo incontro)**

MARTEDÌ 10 MARZO
15:00 Benedizione famiglie
16:30 Doposcuola
16:30 Catechesi Gruppi elementari: Francesca, Antonella e Marina; Giuliana e Cristina
20:45 Incontro per **giovanissimi di 3ª-4ª-5ª sup.**

MERCOLEDÌ 11 MARZO
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 12 MARZO
15:00 Benedizione delle famiglie
19:45 Incontro **catechesi 2ª superiore**

VENERDÌ 13 MARZO
14:15 Incontro per i **ragazzi di 3ª media**
18:30 Santa Messa

SABATO 14 MARZO
11:00 Incontro di formazione per genitori 1ª media
15:00 Reparti e Lupetti attività
19:30 Incontro **catechesi 1ª superiore**
20:30 **Corso fidanzati**

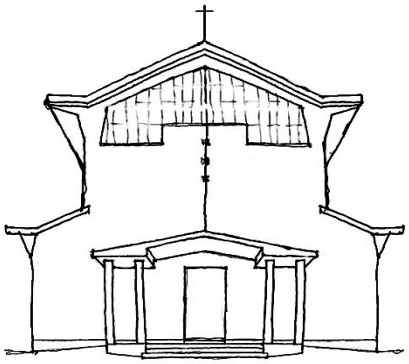
DOMENICA 15 MARZO - IV di Quaresima
Sante Messe col consueto orario festivo
9:30 5ª elementare: Segno della Luce
10:15 Catechesi di elementari e 1ª media dei gruppi: Silvia e Eddi; Francesco e Chiara; Daniela; Miriam, Ester e Teresa; Gaia, Marina, Camilla, Massimo e Roberta
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
12:00 2ª media: Segno della Luce



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 8 marzo 2026 - III domenica di Quaresima
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Festa della Donna: Donna e cristianesimo oggi, tra Vangelo, storia e futuro



Parlare oggi di donna e cristianesimo non significa inseguire una polemica culturale, né fare una "difesa d'ufficio" della Chiesa. Significa tornare al punto sorgivo: Gesù e il suo modo di guardare la donna.

Nel Vangelo, infatti, la donna non è una figura di contorno. È spesso soggetto spirituale, interlocutrice, testimone, discepola. La Chiesa, lungo i secoli, ha conosciuto anche contraddizioni e ritardi (inermi di fronte a mentalità patriarcali, strutture sociali ingiuste, riduzioni moralistiche). Ma nel cuore del cristianesimo resta una certezza: la dignità della donna è iscritta nella logica dell'Incarnazione.

Il cristianesimo, quando è fedele a se stesso, non "usa" la donna come simbolo: la riconosce come persona, coscienza, vocazione.

Gesù e le donne: una rivoluzione senza clamore

Nel contesto storico del I secolo, Gesù compie gesti dirompenti con una naturalezza disarmante:

• parla con la samaritana e le affida una parola che diventa missione (Gv 4);
• difende la donna accusata e la restituisce alla dignità (Gv 8);
• accoglie la donna peccatrice non come problema morale, ma come persona ferita capace di amore (Lc 7);
• si lascia toccare e curare da una donna malata, senza umiliarla (Mc 5);
• si fa seguire da donne che lo sostengono e partecipano alla sua missione (Lc 8,1-3);
• e soprattutto, dopo la Risurrezione, affida alle donne il primo annuncio: Maria di Magdala è "apostola degli apostoli" (Gv 20).

Questi episodi dicono una cosa chiara: Gesù non "concede spazio" alle donne: le riconosce già pienamente dentro la storia della salvezza.

Una delle prospettive più feconde oggi è smettere di pensare la donna solo in termini di "ruolo ecclesiale" e tornare a una parola biblica più profonda: alleanza.

L'alleanza è ciò che Dio costruisce con l'umanità: non una gerarchia di valore, ma una comunione di vocazioni. La donna, nella tradizione biblica, è spesso legata a immagini di:

• sapienza (Proverbi, Siracide);
• custodia della vita;
• resistenza nella fede;
• memoria;
• capacità di generare futuro.

In questo senso, <u>oggi il contributo femminile non è semplicemente "utile": è necessario</u> per una Chiesa che voglia parlare all'uomo contemporaneo, alle ferite affettive, alle solitudini, alle famiglie fragili, ai giovani disorientati.

don Fabiano Longoni

Foto dall'incontro La Verità nella ricerca di Dio: Incontro tra religioni - Imam Kamel Layachi e don Fabiano Longoni; moderatore Gianni Bacci







Dal VERBALE DEL DIALOGO: Domanda e risposta sul tema femminile: *(il linguaggio riportato risente del parlato)*

DOMANDA - Nella Chiesa cattolica il ruolo della donna si è evoluto, nel senso che ad esempio soltanto 50 anni fa aveva un ruolo molto diverso che la cultura di oggi non accetta più. In generale nelle chiese cristiane c'è una discussione, un'evoluzione con diversi esiti. Ad esempio, nella Chiesa cattolica, non esiste ancora il sacerdozio femminile, mentre nelle chiese evangeliche le donne possono essere pastori o rivestire ruoli dirigenziali che un tempo erano riservati solo agli uomini.
La domanda è se pensate che la ricerca della verità comporti anche un evolvere nel tempo con possibili cambiamenti: di conseguenza quale pensate sia oggi e in futuro il ruolo delle donne nel Cristianesimo e nell'Islam.

DON FABIO - La parte più difficile la prendo io perché quasi tutta la domanda era sull'evoluzione del mondo cristiano è un argomento che si discute voi sapete o forse non sapete ma ve lo dico io che c'è stato un sinodo nell'arco di questi due anni dove si è molto discusso anche del ruolo femminile nell'ambito delle chiese e della chiesa cattolica in particolare io mi riferisco a questo, Credo che ci sia un'evoluzione nella religione cristiana, ma l'evoluzione non comporta un'evoluzione sui contenuti fondamentali, quelli sono intoccabili, ma chiaramente all'interno di quelli che sono i costumi e le modalità con cui questa fede viene proposta e vissuta Ora, il ruolo della donna deve sempre acquisire maggiore importanza, fin da Papa Giovanni Paolo II questo è avvenuto con una sua famosa enciclica sul ruolo femminile, però, ma il femminile deve trovare anche uno spazio all'interno della comunità. Noi sacerdoti stiamo guardando, con attenzione al ruolo femminile nelle nostre comunità. Le nostre comunità non nascondiamocelo debbono tutto o quasi alle donne, nel senso che la loro volontà, la loro presenza, la loro cura soprattutto nei confronti delle persone deboli è fondamentale e imprescindibile.

IMAM KAMEL - Il tema dei giovani e delle donne sono due temi che richiederebbero più spazio e più tempo. Che cosa posso dire in questo momento... Accade che l'errore che si fa spesso, quando si guarda alla realtà della donna nelle società musulmane è di confondere due piani: 1. la posizione della donna musulmana nell'Islam e quindi nei testi scritturali dell'Islam e nella storia del mondo islamico e 2. quello della donna musulmana nelle attuali società a maggioranza musulmana. Oggi è vero che in alcune realtà del mondo islamico la donna musulmana occupa una posizione retrograda. Magari molte donne musulmane non possono frequentare la scuola, non possono avere un ruolo sociale, sono discriminate, in certi casi vengono sottoposte anche a fatwa e pareri giuridici che sono veramente discriminanti. E questo viene denunciato sistematicamente da numerosi studiosi musulmani, dicendo che questo tradisce le fondamenta dei testi sacri dell'Islam, che questa è una interpretazione letteralista dei testi sacri, integralista in certi casi.
E che noi musulmani rimandiamo al mittente ...all'interno del mondo islamico, ve lo posso garantire per conoscenza diretta di queste problematiche in Occidente. All'interno delle nostre comunità musulmane c'è un travaglio in corso, un lavoro all'interno delle società islamiche e all'interno delle comunità musulmane che vivono stabilmente in Occidente per cambiare le cose. È un percorso lungo?
Sì, è un percorso che richiede tanti sacrifici. Ma è un percorso che parte dai testi sacri dell'Islam. Noi vogliamo lottare contro qualsiasi forma di fanatismo, di estremismo, di integralismo, di discriminazione nei confronti della donna musulmana partendo dai nostri Testi Sacri e non da sollecitazioni esterne perché diventerebbero controproducenti partendo da come, Mohammed il nostro amato profeta, ha considerato la donna. Vogliamo anche noi musulmani riconoscere quello che l'Islam ha riconosciuto per la donna musulmana.
È l'Islam che mi dice che la donna è metà della società, forse in certi casi più della metà. Le donne musulmane sono state teologhe nella storia del mondo islamico e in questo momento nel mondo contemporaneo abbiamo teologhe musulmane di altissima qualità e sono persone capaci di produrre anche pensiero, di produrre anche visioni al mondo islamico. Prendiamo un nome, quello di una teologa musulmana italiana. Lei si chiama Francesca Bocca, andate a cercare questo nome e vedrete che cosa fa questa donna nella comunità islamica di Piacenza e anche a livello nazionale è una donna veramente che ha studiato diciamo in diverse università rinomate in Germania, nel Qatar. Un'altra è la dottoressa Nibras Breghes di Trento, lei ha un dottorato e sta lavorando oggi all'interno delle nostre comunità soprattutto con le giovani generazioni abbiamo nelle nostre comunità in Italia quattro centri culturali islamici li chiamiamo presieduti da donne non da uomini quindi è una novità assoluta all'interno delle nostre comunità, che andrà crescendo nel tempo perché sono persone competenti capaci di costruire, di progettare, di sviluppare le comunità avendo una solida formazione.
L'associazione nazionale degli imam d'Italia si chiama: Associazione nazionale imam e guide religiose al femminile. Quindi l'imam guida la liturgia e presenzia al sermone del venerdì, ma il ruolo della donna musulmana nella formazione nell'educare è centrale nella nostra comunità. Noi non possiamo concepire una comunità islamica dove la donna è messa in disparte o in minoranza perché l'islam non lo vuole.
(L'intero dialogo registrato è disponibile sul canale You tube di Fabiano Longoni)

Ricordo dei defunti

Sabato 7 marzo ore 18:30 Defunti: Fam. Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 8 marzo ore 10:45 Defunti: Alberto Foletto, Anna Rita Panebianco (1 anno dalla morte), Anna Monetti (trigesimo), Vito, Luciano, Giulia, Guerrino, Arianna Iacuzzi

Domenica 15 marzo ore 10:45 Defunti: Giuseppe Lorenzon, Mila Aloini (trigesimo), Antonio Bottacin

Sabato 21 marzo ore 18:30 Defunti: Luigi e Giuseppina